

S. KIERKEGAARD, *Prefazioni. Lettura ricreativa per determinati ceti a seconda dell'ora e della circostanza*, di Nicolaus Notabene, a cura di D. BORSO, Guerini & Associati, Milano 1990. Un vol. di pp. 150.

Viene presentato in prima traduzione italiana dall'olandese uno degli otto scritti che compongono il grande ciclo pseudonimico (comprendente *Enten-Eller*, Victor Eremita; *Timore e tremore*, Johannes de silentio; *La ripetizione*, Constantin Constantius; *Sul concetto di angoscia*, Virgilius Haufniensis; *Prefazioni*, Nicolaus Notabene; *Briciole filosofiche e Postilla*, Johannes Climacus; *Stadi sul cammino della vita*, Hilarius Rilegatore, William Afhamn, l'Assessore, Frater Taciturnus), dove la *di-versio*, talora nella pantomima di illustri prefazioni (prima fra tutte quella celebre alla hegeliana *Scienza della logica*), diviene l'intenzione di un testo la cui struttura si offre all'infinita virtualità parodica, aprendo la possibilità di una comunicazione per sé prevalentemente inagibile, e presentando allora un testo che risulta, *ante litteram*, antimassmediale e, come tale, capace di riproporre la domanda filosofica.

(M. Mangiagalli)

F. RESTAINO, *Filosofia e post-filosofia in America. Rorty, Bernstein, MacIntyre*, Angeli, Milano 1990. Un vol. di pp. 145.

Questo libro si propone di ricostruire alcuni sviluppi recenti della filosofia americana. Una prima parte è dedicata a tracciare a grandi linee la storia dei mutamenti nel panorama filosofico americano negli ultimi venti anni. La seconda metà del libro contiene profili dei tre protagonisti della svolta che ha segnato l'inizio della filosofia post-analitica: Rorty, Bernstein, MacIntyre. La trama del racconto può essere riassunta così: la filosofia analitica nelle sue due versioni, empirismo logico o analisi del linguaggio ordinario, conquista il mondo accademico americano fra gli anni Trenta e Cinquanta. Quine, Goodman, Sellars, e poi, nella generazione successiva, Davidson, Kripke, Putnam rinnovano e americanizzano questa tradizione. Si ha così il fiorire delle nuove semantiche e delle nuove logiche e una riscop-

perta di Frege all'interno della tradizione analitica. Nello stesso periodo però «elementi di novità che portano ad uno svuotamento e ad una crisi dell'influenza analitica compaiono nei settori della storia e della filosofia della scienza» e della filosofia politica con Kuhn e Rawls. Questi cambiamenti tendono a «spostare la problematica filosofica su terreni molto più ampi e complessi» (p. 82). A questo punto avviene «qualcosa di nuovo e impreveduto»: l'ingresso in America delle principali filosofie europeo-continentali dell'Ottocento e soprattutto del Novecento, «'causa' principale della svolta post-analitica» (ibid.).

La seconda parte, dedicata ai profili di Rorty, Bernstein, MacIntyre, illustra il contributo dei protagonisti di questa svolta. A Rorty, autore del notissimo *La filosofia e lo specchio della natura*, in cui viene criticata la legittimità del «problema della conoscenza», che fornisce la giustificazione dell'esistenza di una filosofia come disciplina specialistica sia per i filosofi analitici sia per i fenomenologi, è dedicato uno spazio molto più ampio. Segue MacIntyre, autore di *Dopo la virtù*, in cui viene illustrato il venir meno della possibilità di un'etica filosofica, e con questo della modernità, intesa come progetto illuministico di fondare una morale razionale.

Viene poi Richard Bernstein, autore de *La ristrutturazione della teoria politica e sociale* e di *Beyond Objectivism and Relativism*, e sostenitore di una proposta di combinazione fra motivi pragmatistici, habermasiani, ermeneutici, postempiristi, all'insegna del concetto-chiave di prassi, del quale afferma il ruolo centrale sia in filosofia politica sia in epistemologia. In virtù di questa idea-chiave Bernstein si distanzia in modo drastico sia dal relativismo di Rorty sia dalle sconcolate prospettive etico-politiche di MacIntyre.

(S. Cremaschi)

M. RIEDEL, *Für eine zweite Philosophie. Vorträge und Abhandlungen*, Suhrkamp, Frankfurt am Main 1988. Un vol. di pp. 249.

Il volume presenta una serie di saggi che si articola sulla storia del concetto di filosofia (dopo la fine della filosofia), sulla filoso-